



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*Riservato alle strutture  
Dipartimento Comunicazione & Immagine  
Responsabile - Lodovico Antonini*

**TUTTOFABI**

A cura di Simona Sacconi – [s.sacconi@fabi.it](mailto:s.sacconi@fabi.it)

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE  
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE [Registrati](#)**

Rassegna del 24/05/2017

|          |                      |             |                                                    |               |   |
|----------|----------------------|-------------|----------------------------------------------------|---------------|---|
|          |                      | <b>FABI</b> |                                                    |               |   |
| 24/05/17 | Corriere dell'Umbria | 7           | "Stop alle pressioni commerciali"                  | Pompei Davide | 1 |
| 24/05/17 | Corriere dell'Umbria | 7           | Disagi provocati dai carichi di lavoro             | ...           | 3 |
| 24/05/17 | Sole 24 Ore          | 34          | Equitalia Sciopero il 26 maggio: servizi a rischio | ...           | 4 |

A Orvieto il sindacato **Fabi** ha presentato i risultati dell'indagine "Quando lo stress diventa patologia"

# "Stop alle pressioni commerciali"

Una fotografia impietosa ma veritiera della condizione con cui il settore fa i conti quotidianamente, quella scattata dalla **Fabi** di Perugia e Terni

"Politiche commerciali più responsabili sono una garanzia per i lavoratori e per gli stessi clienti"

Per il 40,7 per cento dei bancari il disagio si traduce in malesseri fisici, insonnia, ipertensione, cefalea, disturbi gastrici e malesseri psicologici

di **Davide Pompei**

► ORVIETO - Situazione di instabilità, cattiva organizzazione del lavoro, pressioni commerciali, pressanti sollecitazioni esercitate dai vertici per vendere quanti più prodotti finanziari possibile allo sportello che "tanta parte hanno avuto nei recenti episodi di risparmio tradito, con i lavoratori bancari vittime di un meccanismo imposto dall'alto".

Una fotografia impietosa ma veritiera della condizione con cui il settore fa i conti quotidianamente, quella scattata dalla **Federazione autonoma bancari italiani**, il principale sindacato autonomo dei bancari di Perugia e Terni, che ha scelto Orvieto per presentare i risultati dell'indagine "Quando lo stress diventa patologia" realizzata da **Fabi** Umbria in collaborazione con Usl2 e Inail.

Ad aprire la giornata, un filmato introduttivo e i saluti istituzionali del sindaco Giuseppe Germani che ha sottolineato come lo stress pervada l'intera società. "La complessità del mondo bancario - ha detto - è un contesto dove, più di altri, le responsabilità sono tante e le condizioni di

lavoro incidono anche sul servizio al cittadino. Al centro, occorre mettere la persona e il lavoro. In Italia, c'è bisogno di un nuovo sistema bancario".

Sulla stessa linea, i segretari provinciali della **Fabi** Umbria Claudio Cresta e Anna Minelli. "I dati presentati dall'analisi - hanno commentato - dimostrano che c'è bisogno di un cambio di passo nelle aziende bancarie. Un rapporto più trasparente e di fiducia con la clientela passa necessariamente attraverso l'eliminazione delle odiose pressioni commerciali,

di cui i lavoratori sono da troppo tempo vittime con conseguenze pesantissime in termini di salute. Politiche commerciali più responsabili sono una garanzia per i lavoratori e per gli stessi clienti". "Chiediamo alle aziende, anche a livello locale - hanno giunto - di rispettare l'accordo firmato in Abi ogni sua parte per restituire credibilità al settore e serenità ai lavoratori e alle loro famiglie. In caso contrario, siamo pronti a segnalare e a fare i nomi di tutte le banche che si riveleranno inadempienti".

Il segretario generale della **Fabi** **Lando Maria Sileoni** ha posto poi l'accento sui passi avanti fatti recentemente dal settore, grazie all'accordo raggiunto tra Abi e sindacati nazionali. "Con il protocollo sulle vendite responsabili firmato lo scorso febbraio da Abi e sindacati a livello nazionale - ha rimarcato il leader della **Fabi** - sono state poste le condizioni per mettere fine alle pressioni commerciali, rafforzando i meccanismi aziendali di controllo sulla vendita dei prodotti finanziari e offrendo un quadro di garanzie esigibili a beneficio di lavoratori e clientela". "Questo accordo - ha aggiunto **Sileoni** - rappresenta un passo avanti per restituire fiducia e credibilità al settore, coniugando tutela dei dipendenti, dei clienti e obiettivi di crescita economica delle aziende". "Adesso - ha concluso - quello che serve è un nuovo modello di banca che punti sulla consulenza specialistica, valorizzi la professionalità dei lavoratori e basi le politiche commerciali su obiettivi a medio lungo termine, a beneficio dei dipendenti e della stessa clientela. Le pressioni commerciali sono figlie di un cattivo modello di banca che va archiviato".





Orvieto I relatori hanno portato il loro contributo all'incontro organizzato dalla Fabi



*Il 63% dei dipendenti delle banche in Umbria manifesta situazioni di difficoltà legate alla cattiva organizzazione e alla precarietà dell'azienda*

## Disagi provocati dai carichi di lavoro

### ► ORVIETO

Promuovere le buone pratiche aziendali che riducano i fattori di stress senza ridurre la produttività. Questo lo scopo della ricerca sui dipendenti bancari umbri "Quando lo stress diventa patologia", condotta per valutare il livello di disagio causato dalle pressioni commerciali su un campione rappresentativo di 458 lavoratori bancari del territorio, ed illustrata a palazzo Coelli, di fronte a una platea di addetti ai lavori.

Tra i presenti anche Giorgio Mieli, responsabile Ufficio relazioni sindacali Abi, Pietro

Bussotti, psicologo, psicoterapeuta, specializzato in psicologia del lavoro, Armando Mattioli, responsabile Servizio salute e prevenzione Usl 2 Foligno, Loris Brizio, coordinatore Dipartimento salute e sicurezza Fabi, Massimo Principi, responsabile Ufficio prevenzione e protezione Intesa San Paolo, Firenze.

Dati alla mano, emerge che il 63 per cento dei bancari umbri vive una situazione di disagio in azienda a causa dell'eccessivo carico di lavoro, della cattiva organizzazione e della situazione precaria del

proprio istituto di credito. Per il 40,7 per cento di loro il disagio si traduce in malesseri fisici, insonnia, ipertensione, cefalea, disturbi gastrici e per il 21,4 per cento in malesseri psicologici, depressione, ansia e nervosismo, che comportano anche l'assunzione di farmaci. Il 64,8 per cento vive una condizione di stress causata da un eccessivo carico di lavoro, continui cambiamenti di mansione, disorganizzazione e pressioni commerciali e il 75 per cento si lamenta di non ricevere un'adeguata formazione dalla propria azienda. E proprio le

pressioni commerciali sembrano essere le principali cause di disagio: il 46,1 per cento degli intervistati le vive molto male, mentre il 26 per cento ammette che le continue richieste di rendicontazione sui prodotti venduti allo sportello ha effetti negativi sulla stessa produttività. In questo senso, negli obiettivi del progetto rientra anche la diffusione di informazioni utili alle aziende bancarie che tengano conto del disagio dei lavoratori per la realizzazione di un nuovo modello organizzativo.

dav.pom.



**Pietro Bussotti** Particolarmente apprezzata la relazione dello psicologo e psicoterapeuta



**EQUITALIA**

## Sciopero il 26 maggio: servizi a rischio

■ Venerdì difficile, il prossimo, per Equitalia. Per il 26 maggio è stato, infatti, indetto da parte delle organizzazioni sindacali **Fabi**, First-Cisl-Fisa-Cgil, Ugl e Uilca uno sciopero nazionale che potrebbe mettere a rischio il servizio per i contribuenti agli sportelli Equitalia.

In una nota il concessionario informa «che, a causa dello sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni sindacali, per tutta la giornata di venerdì 26 maggio non saranno garantiti i servizi agli sportelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

